

## Questionario AML: informazioni aggregate

A partire dal 2023, la Banca d'Italia valuta l'esposizione ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ML/TF) degli intermediari vigilati avvalendosi di nuove metodologie di analisi che utilizzano un ampio insieme di dati, in larga parte forniti dagli stessi intermediari <sup>(1)</sup> attraverso la compilazione di un questionario, fatto circolare una prima volta nel 2023 e poi nel 2024.

Questi dati, oltre che essenziali per le analisi della vigilanza, possono agevolare gli stessi intermediari nella valutazione dei rischi a cui essi sono esposti. Pertanto, replicando l'iniziativa dello scorso anno (cfr. la comunicazione "[Questionario AML: informazioni aggregate](#)" del 18 dicembre 2023), si forniscono di seguito statistiche aggregate su alcune delle variabili acquisite dalle risposte ai questionari compilati dagli intermediari nel 2024, relative all'anno 2023 <sup>(2)</sup>.

Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, gli intermediari rispondenti sono suddivisi in otto categorie: banche con attività tradizionale (per brevità indicate come "Banche tradizionali" nel seguito); banche specializzate nel *corporate & investment banking* o nel *private banking* ("Banche *corporate e private*"); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito ("Finanziarie"); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB ("Fiduciarie"); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro ("IP-rimesse"); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica ("Altri IP e IMEL"); SGR, SICAF e società di gestione ("SGR"); SIM e imprese di investimento ("SIM"). La Tavola 1 riporta il numero di questionari pervenuti per ciascuna di queste categorie <sup>(3)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> L'elenco dei soggetti include gli intermediari esteri stabiliti in Italia con succursale o punto di contatto.

<sup>(2)</sup> La selezione delle variabili è basata principalmente sulla loro capacità di rappresentare, in maniera sostanzialmente omogenea, per tutte le categorie di intermediari vigilati, alcuni elementi importanti afferenti alle aree di interesse sopra descritte.

<sup>(3)</sup> Le statistiche riportate di seguito escludono gli intermediari che hanno segnalato di non avere avuto clienti nell'anno di riferimento.

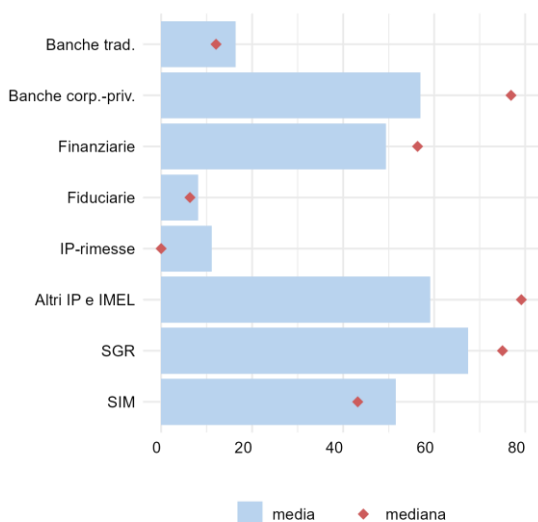
**Tavola 1 – Numero di questionari per categoria**

<b>Categoria</b>	<b>Numero di questionari</b>
Banche tradizionali	353
Banche <i>corporate e private</i>	74
Finanziarie	200
Fiduciarie	33
IP-rimesse	20
Altri IP e IMEL	61
SGR	321
SIM	100
<i>Totale</i>	<i>1.162</i>

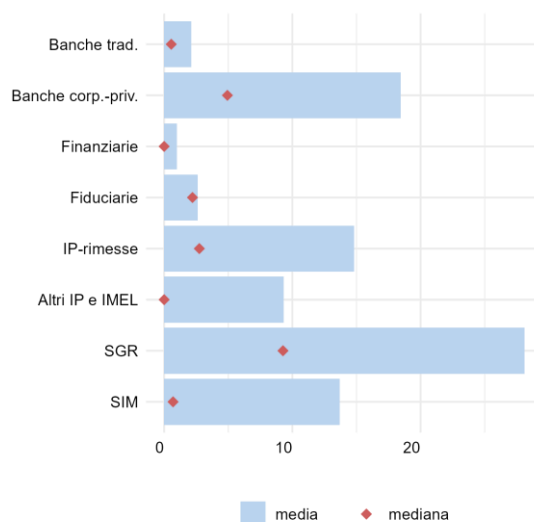
# Caratteristiche della clientela e dei canali distributivi

**Figura 1 – Caratteristiche della clientela**  
(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

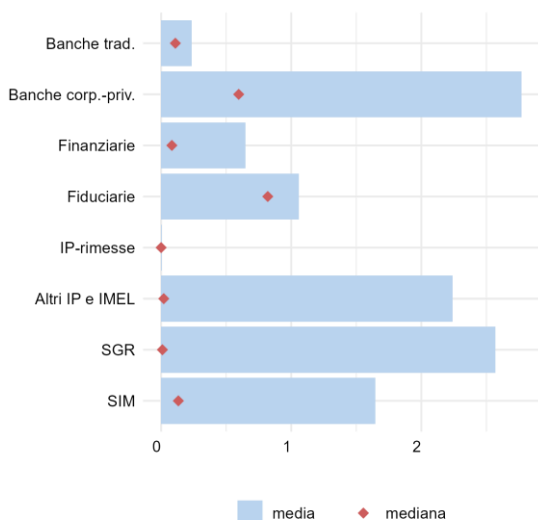
## Quota di clienti diversi da persone fisiche



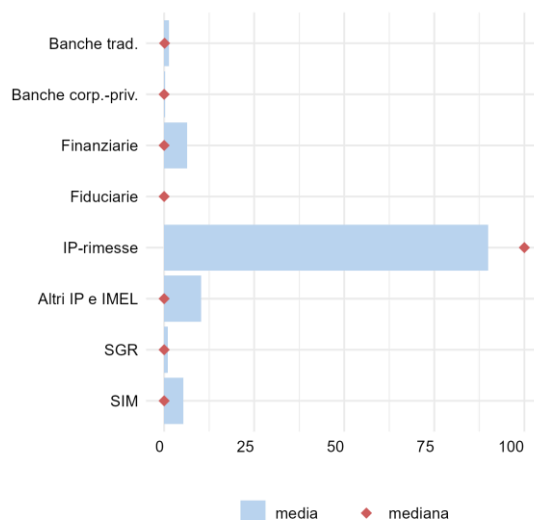
## Quota di clienti residenti all'estero



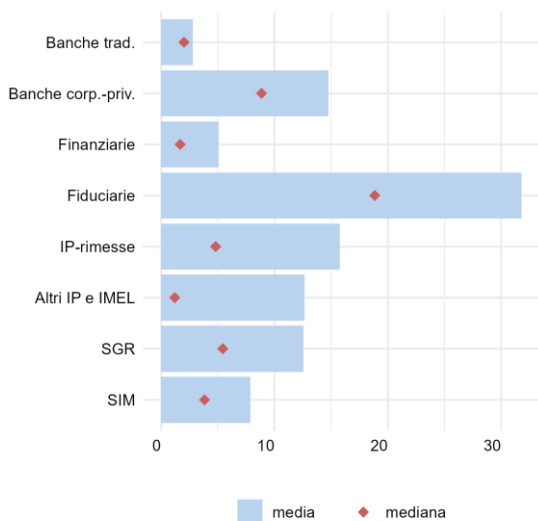
## Quota di clienti PEP



## Quota di clienti occasionali

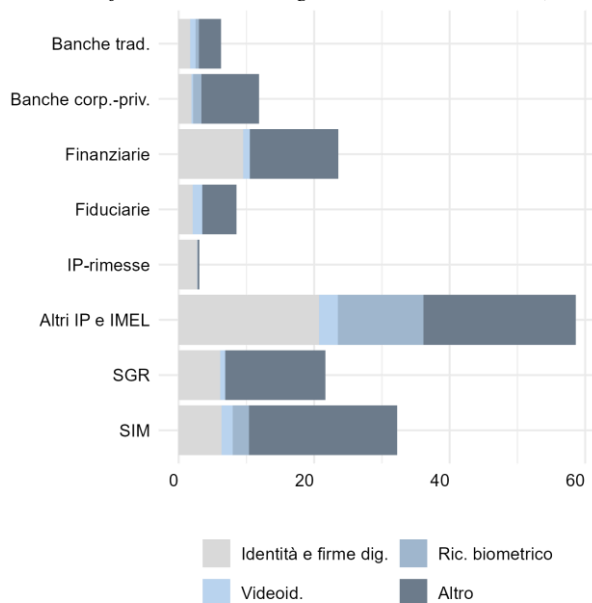


## Quota di clienti soggetti ad AV rafforzata

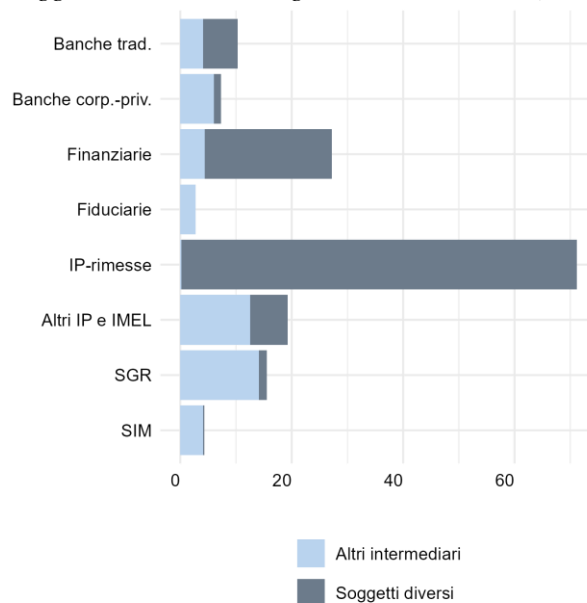


**Figura 2 – Caratteristiche dei canali distributivi**

Quota di nuovi clienti identificati a distanza  
(valori percentuali medi per tipologia di identificazione e categoria di intermediari)

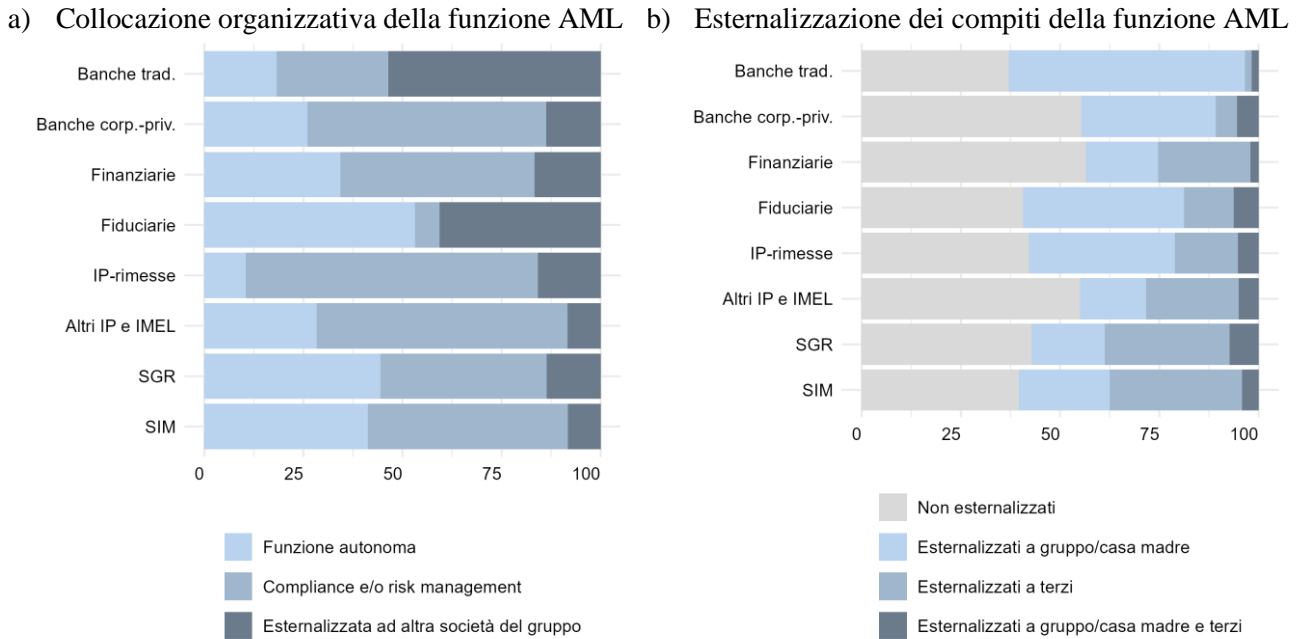


Quota di nuovi clienti acquisiti mediante terzi  
(valori percentuali medi per tipologia di soggetti coinvolti e categoria di intermediari)



## Caratteristiche dei presidi

**Figura 3 – Compiti della funzione AML**  
(frequenza di ciascuna modalità per categoria di intermediari)

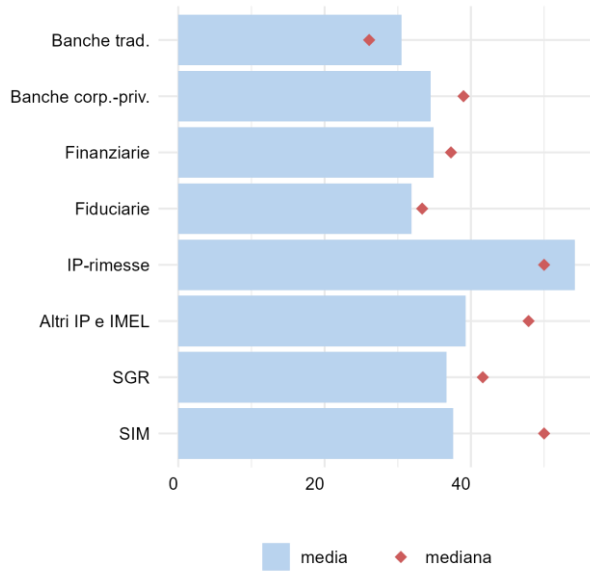


Note: il grafico a) descrive le principali soluzioni organizzative adottate dagli intermediari nell'articolazione della funzione AML (i.e. funzione autonoma; funzione accorpata ad altra funzione di controllo di secondo livello; funzione esternalizzata nella sua interezza alla capogruppo o ad altre consorelle, nei casi in cui ciò sia consentito: cfr. Disposizioni del 26 marzo 2019, Parte Terza, 1.4). Il grafico b) approfondisce invece in modo particolare le scelte adottate dagli intermediari in materia di *outsourcing*. In esso sono riportati non solo i casi di esternalizzazione dell'intera funzione (già evidenziati nel grafico a) ma anche quelli di esternalizzazione di singoli compiti della funzione AML (che è possibile anche a favore di società terze e non solo intragruppo cfr. Disposizioni del 26 marzo 2019, Parte Terza, 1.4).

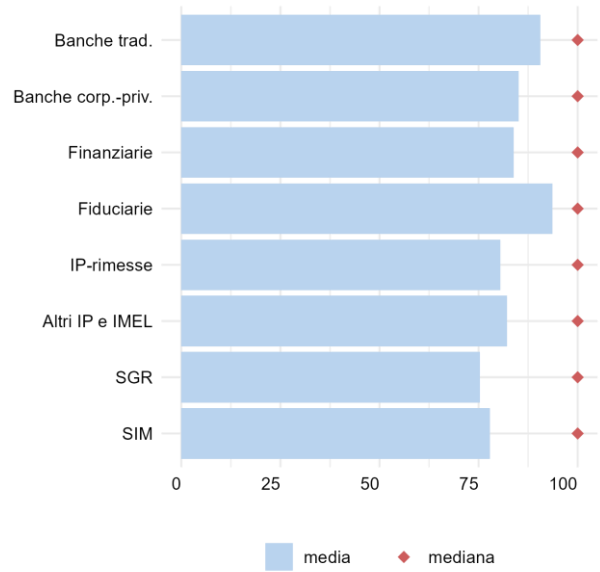
### Figura 4 – Risorse e formazione

(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

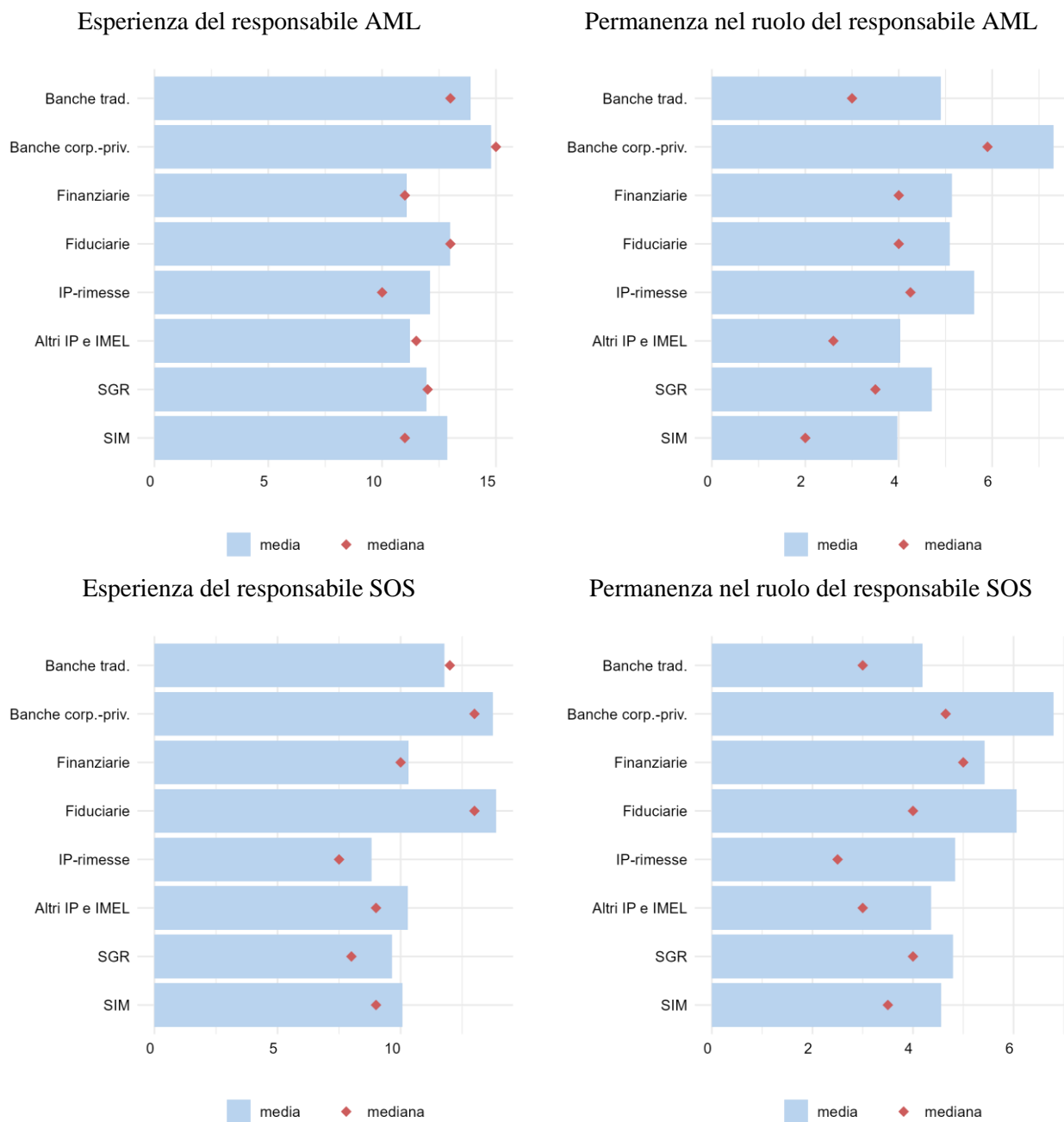
Quota di FTE impiegata nella valutazione delle OS



Quota di FTE che ha usufruito di formazione AML/CFT nel periodo di riferimento



**Figura 5 – Caratteristiche dei responsabili AML e SOS**  
*(anni; valori medi e mediani per categoria di intermediari)*



## Glossario

### Caratteristiche della clientela.

**Quota di clienti diversi da persone fisiche:** numero di clienti diversi da persone fisiche sul numero di clienti totali.

**Quota di clienti residenti all'estero:** numero di clienti residenti o con sede all'estero sul numero di clienti totali.

**Quota di clienti PEP:** numero di clienti PEP o con titolare effettivo PEP (art. 24, comma 5, lettera b), D.lgs. 231/2007) sul numero di clienti totali.

**Quota di clienti occasionali:** numero di clienti non titolari di rapporti continuativi alla data di riferimento che hanno eseguito nel corso del periodo di riferimento una o più operazioni occasionali che comportano obblighi di adeguata verifica, sul numero di clienti totali.

**Quota di clienti soggetti ad adeguata verifica (AV) rafforzata:** numero di clienti a cui l'intermediario applica misure di adeguata verifica rafforzata, sul numero di clienti totali.

### Caratteristiche dei canali distributivi.

**Quota di nuovi clienti identificati a distanza:** numero di nuovi clienti identificati a distanza sul numero di nuovi clienti, per ciascuna delle seguenti tipologie di identificazione:

- i. identificazione tramite identità digitali (es. SPID) o certificati per la generazione di firme elettroniche qualificate (cfr. art. 19, comma 1, lettera a), n. 2, D.lgs. 231/2007);
- ii. identificazione tramite procedure di video-identificazione con interazione diretta del cliente con un addetto dell'intermediario;
- iii. verifica dell'identità tramite meccanismi di riconoscimento che si avvalgono di dati biometrici della clientela per effettuare i riscontri previsti dalla Parte Seconda, Sezione VIII, delle "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela" (es., meccanismi per verificare la corrispondenza della foto del cliente con l'immagine presente nel documento d'identità);
- iv. verifica tramite altre procedure, quali quelle indicate nella Parte Seconda, Sezione VIII, lettera b) delle "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela".

**Quota di nuovi clienti acquisiti mediante terzi:** numero di nuovi clienti acquisiti tramite terzi (cfr. Parte Quinta delle "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela") sul numero di nuovi clienti, per ciascuna delle seguenti modalità di *onboarding*:

- i. obblighi di adeguata verifica demandati a intermediari bancari e finanziari italiani o comunitari (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera a), nn. 1-2 delle "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela") o a intermediari bancari e finanziari aventi sede in paesi terzi che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 26, comma 2, lettera d), D.lgs. 231/2007 (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera a), n. 3);
- ii. obblighi di identificazione demandati a mediatori creditizi e agenti in attività finanziaria (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera b), n. 1 delle "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela") o a "soggetti convenzionati e agenti" (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera b), n. 2) o ad altri collaboratori esterni (cfr. Parte Quinta, Sezione I, lettera b), n. 3).



## **Caratteristiche dei presidi**

### **Collocazione organizzativa della funzione AML:**

La funzione AML può essere incardinata in una struttura *ad hoc* (“funzione autonoma”) o accorpata con la funzione di *compliance* e/o con quella di *risk management* (“*compliance* e/o *risk management*”). In base alla normativa vigente <sup>(4)</sup>, è inoltre consentita l’esternalizzazione dell’intera funzione AML alla capogruppo o a un’altra società del gruppo di appartenenza con sede in Italia (“esternalizzata ad altra società del gruppo”).

### **Tipologie di esternalizzazione dei compiti della funzione AML:**

Le Disposizioni della Banca d’Italia del 26 marzo 2019, come modificate nel 2023, consentono l’esternalizzazione dell’intera funzione AML solo a favore di altre società del gruppo con sede in Italia, nei casi in cui ciò sia consentito dalle pertinenti disposizioni della Banca d’Italia in materia di esternalizzazione o delega delle funzioni aziendali di controllo. Al di fuori di questi casi, gli intermediari possono esternalizzare solo singoli compiti della funzione AML (a favore sia di entità del gruppo di appartenenza che di terzi), con obbligo di nominare in ogni caso un responsabile antiriciclaggio al proprio interno (cfr. Disposizioni del 26 marzo 2019, Parte Terza, 1.4).

**Quota di FTE impiegata nella valutazione delle OS:** numero di FTE interni impiegati nella valutazione delle operazioni potenzialmente sospette sul numero di FTE interni impiegati nei controlli AML/CFT di secondo livello.

**Quota di FTE che ha usufruito di formazione AML/CFT nel periodo di riferimento:** numero di FTE interni impiegati nella funzione AML/CFT che ha usufruito di formazione AML/CFT nel periodo di riferimento sul numero di FTE interni impiegati nella funzione AML/CFT.

---

<sup>(4)</sup> Come noto, il [Provvedimento della Banca d’Italia del 1° agosto 2023](#) ha modificato le “Disposizioni della Banca d’Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio” del 26 marzo 2019, con riferimento, tra l’altro, alla disciplina sull’esternalizzazione della funzione antiriciclaggio.

## Tabelle riepilogative

### Caratteristiche della clientela e dei canali distributivi

#### Tavola T1 – Caratteristiche della clientela

(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

##### Quota di clienti diversi da persone fisiche

<b>Categoria</b>	<b>Media</b>	<b>Mediana</b>
Banche tradizionali	16.3	12.1
Banche <i>corporate e private</i>	56.9	76.9
Finanziarie	49.4	56.3
Fiduciarie	8.1	6.3
IP-rimesse	11.1	0.0
Altri IP e IMEL	59.1	79.1
SGR	67.4	75.0
SIM	51.6	43.2
<i>Totale</i>	<i>41.8</i>	<i>20.8</i>

##### Quota di clienti residenti all'estero

<b>Categoria</b>	<b>Media</b>	<b>Mediana</b>
Banche tradizionali	2.1	0.6
Banche <i>corporate e private</i>	18.4	4.9
Finanziarie	1.0	0.0
Fiduciarie	2.6	2.2
IP-rimesse	14.8	2.7
Altri IP e IMEL	9.3	0.0
SGR	28.1	9.3
SIM	13.7	0.7
<i>Totale</i>	<i>10.6</i>	<i>0.6</i>

##### Quota di clienti PEP

<b>Categoria</b>	<b>Media</b>	<b>Mediana</b>
Banche tradizionali	0.23	0.11
Banche <i>corporate e private</i>	2.77	0.60
Finanziarie	0.65	0.08
Fiduciarie	1.06	0.82
IP-rimesse	0.01	0.00
Altri IP e IMEL	2.24	0.02
SGR	2.57	0.01
SIM	1.65	0.13
<i>Totale</i>	<i>1.26</i>	<i>0.11</i>

Quota di clienti occasionali

<b>Categoria</b>	<b>Media</b>	<b>Mediana</b>
Banche tradizionali	1.4	0.1
Banche <i>corporate e private</i>	0.3	0.0
Finanziarie	6.4	0.0
Fiduciarie	0.0	0.0
IP-rimesse	89.9	100.0
Altri IP e IMEL	10.3	0.0
SGR	1.1	0.0
SIM	5.4	0.0
<i>Totale</i>	<i>4.4</i>	<i>0.0</i>

Quota di clienti soggetti ad AV rafforzata

<b>Categoria</b>	<b>Media</b>	<b>Mediana</b>
Banche tradizionali	2.8	2.0
Banche <i>corporate e private</i>	14.8	8.9
Finanziarie	5.1	1.7
Fiduciarie	31.8	18.8
IP-rimesse	15.8	4.8
Altri IP e IMEL	12.7	1.2
SGR	12.6	5.4
SIM	7.9	3.8
<i>Totale</i>	<i>8.3</i>	<i>2.4</i>

## Tavola T2 – Caratteristiche dei canali distributivi

Quota di nuovi clienti identificati a distanza e tipologie di identificazione a distanza  
(valori percentuali medi per categoria di intermediari)

Categoria	Quota nuovi clienti id. a distanza	di cui (sul totale dei nuovi clienti)			
		Con identità / firme digitali	Con video-identificazione	Riconoscimento biometrico	Altro
Banche tradizionali	6.3	1.7	0.8	0.5	3.3
Banche <i>corporate e private</i>	11.8	1.9	0.2	1.2	8.5
Finanziarie	23.6	9.5	1.0	0.0	13.1
Fiduciarie	8.6	2.1	1.4	0.0	5.1
IP-rimesse	3.0	2.8	0.0	0.0	0.2
Altri IP e IMEL	58.5	20.7	2.7	12.7	22.4
SGR	21.6	6.1	0.7	0.0	14.8
SIM	32.3	6.4	1.7	2.4	21.8
<i>Totale</i>	<i>17.5</i>	<i>5.5</i>	<i>0.9</i>	<i>1.1</i>	<i>10.0</i>

Quota di nuovi clienti acquisiti mediante terzi e tipologie di onboarding mediante terzi  
(valori percentuali medi per categoria di intermediari)

Categoria	Quota nuovi clienti acquisiti mediante terzi	di cui (sul totale dei nuovi clienti)	
		Altri intermediari	Soggetti diversi
Banche tradizionali	10.3	4.1	6.2
Banche <i>corporate e private</i>	7.3	6.0	1.3
Finanziarie	27.2	4.4	22.8
Fiduciarie	2.8	2.8	0.0
IP-rimesse	71.2	0.2	71.0
Altri IP e IMEL	19.3	12.6	6.7
SGR	15.5	14.1	1.4
SIM	4.4	4.1	0.3
<i>Totale</i>	<i>15.6</i>	<i>6.4</i>	<i>9.2</i>

## Caratteristiche dei presidi

### Tavola T3 – Compiti della funzione AML

(frequenza percentuale di ciascuna modalità per categoria di intermediari)

Collocazione organizzativa della funzione AML			
Categoria	Modalità di collocazione organizzativa		
	Funzione autonoma	Compliance e/o risk management	Esternalizzata ad altra società del gruppo
Banche tradizionali	18.2	28.2	53.6
Banche <i>corporate e private</i>	26.0	60.3	13.7
Finanziarie	34.3	49.0	16.7
Fiduciarie	53.1	6.3	40.6
IP-rimesse	10.5	73.7	15.8
Altri IP e IMEL	28.3	63.3	8.3
SGR	44.4	41.9	13.7
SIM	41.2	50.5	8.2
<i>Totale</i>	<i>32.1</i>	<i>41.5</i>	<i>26.5</i>

### Esternalizzazione dei compiti della funzione AML

Categoria	Modalità di esternalizzazione			
	Non esternalizzati	Esternalizzati gruppo/casa madre	Esternalizzati a terzi	Esternalizzati a gruppo/casa madre e terzi
Banche tradizionali	37.1	59.5	1.7	1.7
Banche <i>corporate e private</i>	55.4	33.8	5.4	5.4
Finanziarie	56.6	18.2	23.2	2.0
Fiduciarie	40.6	40.6	12.5	6.3
IP-rimesse	42.1	36.8	15.8	5.3
Altri IP e IMEL	55.0	16.7	23.3	5.0
SGR	42.9	18.4	31.4	7.3
SIM	39.6	22.9	33.3	4.2
<i>Totale</i>	<i>44.6</i>	<i>33.2</i>	<i>18.1</i>	<i>4.1</i>

### Tavola T4 – Risorse e formazione

(valori percentuali medi e mediani per categoria di intermediari)

Quota di FTE impiegati nella valutazione delle OS

<b>Categoria</b>	<b>Media</b>	<b>Mediana</b>
Banche tradizionali	30.5	26.1
Banche <i>corporate e private</i>	34.5	39.0
Finanziarie	34.9	37.3
Fiduciarie	31.9	33.3
IP-rimesse	54.2	50.0
Altri IP e IMEL	39.3	47.9
SGR	36.7	41.6
SIM	37.5	50.0
<i>Totale</i>	<i>34.5</i>	<i>33.3</i>

Quota di FTE impiegati nell'AML/CFT che ha usufruito di formazione AML/CFT nel periodo di riferimento

<b>Categoria</b>	<b>Media</b>	<b>Mediana</b>
Banche tradizionali	90.6	100.0
Banche <i>corporate e private</i>	85.1	100.0
Finanziarie	83.9	100.0
Fiduciarie	93.6	100.0
IP-rimesse	80.5	100.0
Altri IP e IMEL	82.2	100.0
SGR	75.3	100.0
SIM	77.8	100.0
<i>Totale</i>	<i>83.3</i>	<i>100.0</i>

**Tavola T5 – Caratteristiche dei responsabili AML e SOS**  
*(anni; valori medi e mediani per categoria di intermediari)*

<b>Responsabile AML</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Anni di esperienza</b>		<b>Anni di permanenza nel ruolo</b>	
	Media	Mediana	Media	Mediana
Banche tradizionali	13.9	13	4.9	3
Banche <i>corporate e private</i>	14.8	15	7.3	6
Finanziarie	11.1	11	5.1	4
Fiduciarie	13.0	13	5.1	4
IP-rimesse	12.1	10	5.6	4
Altri IP e IMEL	11.2	12	4.0	3
SGR	11.9	12	4.7	4
SIM	12.9	11	4.0	2
<i>Totale</i>	<i>12.6</i>	<i>12</i>	<i>4.9</i>	<i>4</i>

<b>Responsabile SOS</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Anni di esperienza</b>		<b>Anni di permanenza nel ruolo</b>	
	Media	Mediana	Media	Mediana
Banche tradizionali	11.8	12	4.2	3
Banche <i>corporate e private</i>	13.8	13	6.8	5
Finanziarie	10.3	10	5.4	5
Fiduciarie	13.9	13	6.1	4
IP-rimesse	8.8	8	4.8	3
Altri IP e IMEL	10.3	9	4.4	3
SGR	9.7	8	4.8	4
SIM	10.1	9	4.6	4
<i>Totale</i>	<i>10.8</i>	<i>11</i>	<i>4.8</i>	<i>4</i>